

# Elmetto metallico leggero mod. 1916

Adrian Louis Auguste



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede/SO110-00197/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede-complete/SO110-00197/>

## CODICI

Unità operativa: SO110

Numero scheda: 197

Codice scheda: SO110-00197

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000007

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: elmetto

Denominazione: Elmetto metallico leggero mod. 1916

Identificazione: bene semplice/ individuo

Disponibilità del bene: reale

## CATEGORIA

### CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: armi e accessori

Secondo livello: armi bianche difensive

Terzo livello: difese leggere portatili

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 955

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014009

Comune: Bormio

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: residenziale

Denominazione: Castello de Simoni

Indirizzo: Via Buon Consiglio, 25

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico di Bormio

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1916

A: 1918

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi tipologica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: bellica

### AUTORE

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Adrian Louis Auguste

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1859-1933

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

### AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: bibliografia

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: analisi stilistica

### COMMITTENZA

Data: 1916-1918

Circostanza: Guerra 1915-1918 contro l'Austria-Ungheria

Nome: Regio Esercito Italiano

Fonte: bibliografia

## MATERIA E TECNICA

### MATERIA E TECNICA

Materia: ferro

Tecnica [1 / 4]: laminatura

Tecnica [2 / 4]: formatura

Tecnica [3 / 4]: saldatura

Tecnica [4 / 4]: verniciatura

## MISURE

### MISURE [1 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: lunghezza

Valore: 27.5

### MISURE [2 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: larghezza

Valore: 20.3

### MISURE [3 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: altezza

Valore: 12.5

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

#### Oggetto

Elmetto a forma emisferica con visiera e coprinuca realizzati in un'unica lamina di acciaio formata a pressa, nella parte superiore della calotta è presente un foro di areazione oblungo che nell'esemplare integro era protetto da un crestino fissato con alcuni punti di saldatura. La verniciatura esterna riporta traccia della presenza del crestino mancante, è presente inoltre una vistosa lacerazione della lamiera. Sulla parte frontale è presente parte del fregio dell'Arma di appartenenza.

Funzione: Difendere il capo da fendenti, schegge e proiettili vaganti

Modalità d'uso: L'elmetto veniva posto sul capo e allacciato sotto il mento per mezzo del soggolo o sottogola.

#### Notizie storico-critiche

E' noto che al momento dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli Imperi Centrali, il Regio Esercito non disponesse di un elmetto di ordinanza per le proprie truppe. I diversi reparti adottavano copricapi di varia foggia ma solo a scopo distintivo e di vestiario, non costituivano di certo una difesa da proiettili e schegge vaganti. Verso la fine del primo anno di conflitto vennero distribuiti alle truppe i primi elmetti a scopo protettivo, si trattava di caschi di produzione francese, i famosi "Adrian", dal nome dell'ingegnere nonché colonnello intendente generale Louis Auguste Adrian che li progettò. Le prime forniture di elmetti vennero distribuite in numero di sei per ogni compagnia, ed erano utilizzati dai combattenti impegnati in missioni particolarmente rischiose. Questi primi esemplari entrati in servizio nel Regio Esercito presentavano ancora distintivi e insegne di quello francese (che venivano applicati innestandoli in due piccoli fori frontali), nonché le tinte in uso oltralpe, col tempo si provvide, in parte, a ridipingerli con il colore grigio-verde d'ordinanza. A forniture successive non vennero applicati i distintivi e quindi i caschi erano anche privi dei forellini frontali. A partire dal 1916 l'elmetto "Adrian" modello 1915 cominciò ad essere prodotto anche in Italia, negli arsenali di Milano e Napoli, il manufatto era quasi identico a quello francese, ne differiva per l'assenza dei forellini frontali per il fissaggio dei distintivi, per la tinta, piccoli particolari della forma del crestino e per la tinta della cuffia interna di cuoio, al naturale anziché nera. Nel Regio Esercito i fregi dell'Arma o della Specialità di appartenenza erano dipinti sul fronte dell'elmo, tale usanza venne ufficializzata e regolamentata con Circolare n. 12.720 del 15 luglio 1916, vennero così adottate apposite mascherine identiche per dimensione e grafica per la realizzazione dei vari disegni. Nello stesso anno si cominciò a produrre una nuova variante del "modello 1915", si trattava dell'"elmetto metallico leggero mod. 1916", tipologia cui appartiene questo

esemplare. La principale innovazione rispetto ai modelli precedenti appare evidente osservando la calotta, gli elementi costitutivi in lamina pre-formata esterni dell'elmo sono solo due: la calotta, in pezzo unico con la visiera e il copricapo, e la crestina a protezione del foro di areazione, saldata e non più rivettata. Un'ulteriore variante riguarda il foro di areazione, ora con bordi ripiegati verso l'alto per evitare l'entrata di acqua. L'"Adrian" è sicuramente l'elmo della prima guerra mondiale più famoso e può essere considerato come il prototipo degli elmetti di concezione moderna.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche

mancante della crestina sulla calotta e delle imbottiture, rottura della cima della calotta, ammaccature, ossidazioni e cadute di colore.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Bormio

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_PSM\_SO110-00197\_IMG-0000005005

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: L'Involt S.a.s. Sondrio

Data: 2011/09/01

Codice identificativo: BORMIO\_0462

Nome del file originale: BORMIO\_0462.jpg

### BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mantoan N.

Titolo libro o rivista: Armi ed equipaggiamenti dell'Esercito Italiano nella grande guerra 1915-1918

Titolo contributo: Elmi ed altri copricapi

Luogo di edizione: Novale - Valdagno (VI)

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: pp. 49, 52

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bonetti, Luca

Funzionario responsabile: Sassella, Maria